

A Roma alla “Plus Arte Puls”

# L'essere in mutazione

E' stata inaugurata ieri a Roma, presso Plus Arte Puls (in Viale Mazzini, 1), la mostra “L'essere in mutazione”, a cura di Ida Mitrano e Rita Pedonesi alla quale partecipano gli artisti: Giovambattista Cuocolo, Franco Ferrari e Stefania Lubrani. Scopo dell'esposizione è quello di approfondire la consapevolezza dei produttori d'arte del proprio fare e del proprio ruolo, nel confronto con le diverse declinazioni della contemporaneità, espresso con orgoglio identitario dal personale approccio di metodo nel processo formativo dell'opera. Nella presentazione critica della mostra, Ida Mitrano specifica che il titolo scelto, “L'essere in mutazione”, ha di per sé “una



doppia valenza. Da un lato come condizione, dall'altra come processo. A questo stare e, al contempo, trasformarsi, a questa contraddizione tra essere ed essere altro, guardano Giovambattista Cuocolo, Franco Ferrari e Stefania Lubrani. Le loro opere, nella loro diversità, più che convergere, colludono nell'indicare non solo possibili e molteplici vie esplorative ma anche, e soprattutto, che oggi il territorio da indagare non è più quello dell'inte-

riorità solitamente intesa, così come il piano d'osservazione non è più quello introspettivo quanto invece quello che può definirsi come luogo dell'essere e delle sue trasmutazioni... Guardare alla mutazione come possibilità di re-incontro con l'umano piuttosto che come sua negazione ... Se le opere di Cuocolo restituiscono la vita in forme mutevoli, inafferrabili, personaggi di un immaginario niente affatto onirico ma reali, compagni talvolta temuti, talvolta amati, con cui condividere il viaggio dell'esistenza, tanti sé, tante alterità autonome e vitali che abitano i luoghi dell'essere; se le opere di Ferrari sono un velario che separa il reale e l'irreale, la vita e la morte, il visibile e l'invisibile, e le ombre vive e sensibilissime creature quanto le figure irrecognoscibili nella loro pelle filamentosa, corpi avvolti come bozzoli pronti a svelare la loro vera natura o a rimanere eternamente sospesi nell'attesa del compiersi della mutazione; se le opere di Lubrani guardano al mistero, allo sconosciuto registrando strane e suggestive presenze, vibranti e palpitanti esseri di un universo primigenio o futuribile, un mondo scomparso o ancora in divenire, un luogo non luogo, un tempo non tempo, dove il tutto genera e si rigenera, dove inizio e fine sono la stessa identica realtà, è evidente allora che l'essere in mutazione è in quanto è stato detto, ma anche in quanto non è stato detto perché la forza dell'arte non è nella dichiarazione degli intenti, ma nel suo essere una realtà viva e resiliente di cui l'artista è artefice, partecipe e testimone.” La mostra resta aperta fino



al 23 novembre con orario, dal martedì al sabato dalle 11 alle 13,30 e dalle 16,00 alle 19,30.

**Vittorio Esposito**



Dall'alto, Giovambattista Cuocolo: “Mutazioni”, 2015, acrilico su tela cm. 180x60; Franco Ferrari: “Limite”, 2015, acrilico su tela cm. 50x50 e Stefania Lubrani: “Il canto delle balene”, 2015, china su tela cm. 50x50

Personale a Roma alla Galleria della Tartaruga

## Germano Paolini: Roma, l'ipnotico cromatico

Nella Galleria della Tartaruga, in Via Sistina 85/a a Roma, sarà inaugurata oggi alle ore 18 la prima mostra personale che l'artista Germano Paolini allestisce nella Capitale. In questa mostra Paolini presenta circa ventiquattro dipinti ad olio su tela tutti dedicati a Roma, città dalla quale è particolarmente affascinato. La capacità artistica di Paolini, espressa con grande maestria di visione, interagisce con tutto ciò che questa città rappresenta per gli italiani e per il mondo intero e “parla” di ciò che nella realtà rappresentano i suoi palazzi e i suoi monumenti. Nella presentazione in catalogo, Marta Paolini scrive che “Roma ha suscitato in Paolini un'attrazione tanto istintiva quanto orientata alla riflessione, conservando un fascino che negli anni è stato declinato all'interno di quella incessante ricerca di una semplificazione formale e di un alfabeto che universalmente potesse raccontare i paesaggi, anche simbolici, della sua vita. Nella descrizione dell'elemento urbano l'interesse indugia sui volumi e sulla matericità della luce (Alba

romana, Villa Medici), sul significato dei vuoti e dei pieni (Notturno all'Esquilino), sulle geometrie umane frutto di secolare stratificazione (Prenestina); ma anche, di rimando, sull'apertura repentina di un ritaglio di cielo dietro una facciata monumentale (Capriccio romano), o sul cadenzato allontanarsi e riavvicinarsi dell'occhio che, come su un'altalena, si dondola sulle cupole dorate (Dal Pincio, Luci del tramonto) per poi scendere fra le imprevedibili prospettive della città (Sotto Colle Oppio). A tutto questo, negli ultimi lavori proposti, si affiancano alcune suggestioni letterarie che, entrando anche “fisicamente” nell'opera (brani di Valentino Zeichen nei light box Foro Romano e Piazza Navona) reinterpretano il concetto stesso di stratificazione, ricordando come ogni accumulo e sovrapposizione non abbia solo un carattere materico e cromatico (S.Pietro tra le case, Palatino) ma anche e soprattutto culturale. Nella tagliente luce del crepuscolo (Attraversando il Tevere, Ultime luci ai Mercati di Tra-



“Verso Via Panisperna”

iano), appoggiata per un attimo la macchina fotografica - strumento che ha spesso accompagnato il processo creativo di Paolini - gli scorci, i tagli romani abbandonano il filtro dell'obiettivo che registra e narra per diventare compagni di passeggio, in una sintonia di caratteri che tratteggia una consumata relazione (Lungo via Labicana, Verso via Panisperna, Colosseo).” La mostra resta aperta fino al 24 novembre con orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30.

**Massimo Barzetti**

A Roma nella Galleria del Primiticcio di Palazzo Firenze

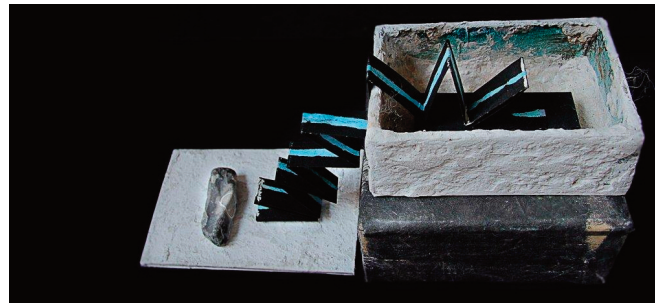
## “I valori dei beni culturali” di Salvatore Italia

Domani giovedì 12 novembre alle ore 18 nella Galleria del Primiticcio di Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri (Piazza Firenze, 27 - Roma), Gianni Letta, Giampaolo D'Andrea, Antonia Pasqua Recchia, salvatore Sfrecola e Alessandro Masi (coordinatore) presenteranno, alla presenza dell'autore, il volume di Salvatore Italia “I valori dei beni culturali”. Il volume raccoglie in modo sistematico una serie di interventi e saggi scritti di un ventennio. Gli argomenti trattati spaziano dalle politiche di tutela nel settore, con ampi richiami storici, alla valorizzazione, al rapporto tra pubblico e privato, ai problemi della

formazione, all'economia dei beni culturali, al rapporto tra i beni culturali e il turismo. Nella raccolta spiccano alcuni saggi dedicati alla tutela internazionale dei beni culturali, materia che Italia ha avuto modo di approfondire con l'insegnamento universitario, svolto in diverse università. In particolare Udine, istituendo negli anni '80 del secolo scorso il primo corso di laurea in beni culturali, gli ha offerto la prima cattedra di “Legislazione internazionale e comparata dei beni culturali”. Il frutto di tali esperienze è contenuto in alcune pubblicazioni scientifiche dedicate alla politica dei beni culturali in Italia e in Europa.

## Alla Médiathèque Intercommunale di Longwy-Haute “Voix du Silence - Voci del Silenzio”

La tournée internazionale dell'Esposizione di Libri d'Artista “Voci del Silenzio - Voix du Silence”, inaugurata in Italia con una tappa prestigiosa alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma nel 2014 e presentata poi nel Granducato di Lussemburgo, segue il suo itinerario in Francia e sarà visitabile alla Mediateca Intercomunale a Longwy-Haut (Avenue de l'Aviation 544400), nel Comune di Mont-Saint-Martin, dal 14 novembre (inaugurazione alle ore 15,00) al 12 dicembre. Promossa dalla Fondazione Claudi (www.fondazioneclaudi.it) in collaborazione con l'Associazione Culturale Italo-lussemburghese Convivium (www.convivium.lu) con il supporto della Cooperativa Sociale Apriti Sesamo di Roma e del Centro di Documentazione sulle Migrazioni Umane di Dudelange (L) e con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Metz, l'esposizione è a cura di Stefania Severi e Maria Luisa Caldognetto e si propone come omaggio al poeta e filosofo italiano Claudio Claudi (1914-1972) che più volte, come ha evidenziato la Prof.ssa Cristina Ubalini dell'Università di Roma Tor Vergata, studiosa di Claudi, ha declinato il tema del “Silenzio” nelle sue opere. All'esposizione conferisce carattere internazionale, e di conseguenza itinerante, la presenza di artisti - che propongono ciascuno due opere d'arte, precisamente libri d'artista, liberamente ispirate alle poesie di Claudio Claudi sul tema del Silenzio - provenienti da vari paesi europei, rispettivamente dall'Italia (Vito Capone e Francesca Cataldi), dal Belgio (Geneviève Ensch e Andrée Liroux), dal Granducato di Lussemburgo (Jean-Claud Salvi e Bettina Scholl Sabbatini) e dalla Francia (Isabelle Frank e Christiane Olivier). Si aggiungono e



Isabelle Franck: “Solo un breve momento di silenzio”, 2014, tecnica mista (carta, cartone, inchiostro, pietra) cm. 33x14x14 e, sotto,, Christiane Olivier: “Messaggi confusi”, 2014, mattoni, vetro, mesale e libro bruciato cm. 20x20x7

si integrano perfettamente all'esposizione, 8 libri d'artista realizzati dai giovani allievi delle Accademie di Belle Arti di Vilnius (Lituania), Lodz (Polonia), Belgrado (Serbia) in stage al Centro Internazionale di Incisione Artistica Kaus di Urbino (partner della Fondazione Claudi che investe in particolare sulla formazione dei giovani nei campi dell'arte e della cultura), anch'essi ispirati alle poesie di Claudio Claudi.

All'inaugurazione saranno presenti Gerardo Bellatone, Console Generale d'Italia a Metz, Massimo Ciambotti, Presidente della Fondazione Claudi e

le due curatrici Stefania Severi (Roma) e Maria Luisa Caldognetto (Lussemburgo). Nel corso del vernissage si svolgerà lo spettacolo-performance “Silence...on (en) cause” ideato da Marie-Anne Lorgé (attrice) e Jean-Luc Kockler (chitarrista). Nel corso di 30 minuti gli artisti faranno del silenzio una materia dolce e amara, in ogni caso bella a dirsi ed a cantarsi. Il catalogo bilingue francese/italiano, pubblicato dalle Edizioni Convivium, Luxembourg, sarà disponibile in occasione dell'inaugurazione.

**Giovanni Paradiso**



Collettiva nella Villa Mondragone a Monte Porzio Catone

## Vissi d'Arte ... l'Opera Lirica, gli Artisti, la Scuola

Il “Centro Internazionale Antinoo per l'Arte-Archivio Marguerite Yourcenar”, in collaborazione con “L'Altrosguardo-Artisti Associati”, in occasione della proposta inviata all'UNESCO nel 2015, di riconoscere l'Opera Lirica Italiana come patrimonio immateriale dell'umanità, nell'ambito del progetto triennale “Vissi d'Arte...l'Opera Lirica, gli Artisti, la Scuola” - inteso a valorizzare e potenziare la conoscenza dell'Opera Lirica Italiana, farla conoscere e apprezzare, educare all'arte intesa come patrimonio vivente e universale, insegnare e tramandare i tesori delle nostre ineguagliabili tradizioni culturali - inaugurerà oggi alle ore 16, nella splendida, storica cornice di Villa Mondragone a Monte Porzio Catone (RM), in Via Frascati 51, la mostra “Vissi d'Arte ... l'Opera Lirica, gli Artisti, la Scuola”.

L'esposizione, patrocinata dall'Università di Roma Tor Vergata, vede coinvolti 33 artisti di livello internazionale, operanti con i vari linguaggi delle arti visive (pittura, scultura, ceramica, fiber art, installazione, fotografia): Vinicio Benedetti, Nano Campeggi, Pino Cappugi, Meo Carbone, Elena Cirella, Caroline Coate, Paola Crema, Lorenzo Cutùli, Giuseppe Damigella, Georges De Canino, Raffaele Della Rovere, Patrizia Dottori, Roberto Dottorini, Paolo Esposito Pirelli, Roberto Fallani, Paolo Fermi, Roberta Filippi, Luciana Fortini, Massimo G. Gatti, Valter Gatti, Stefano Mancini, Alessandro Monti, Cecilia Natale, Lina Passalacqua, Patrizio (Patrick Murphy), Paola Pedemonte, Sonia Peter, Calogero Pittari, Elvi Ratti, Simona Sarti, Placido Scandurra, Igor Spadoni, Laura Zeni.

La sezione dedicata alle scuole, “Vissi d'Arte - L'Opera Lirica incontra la Scuola”, è incentrata su alcuni Libri d'Artista realizzati dai giovani autori Diletta Buschi, Violetta Carpino, Ludovica Cefalo, M.Cristina Marmo, Desirée Perifano, Susanna Renzi, Damiano Tata, Valerio Tirapani, Ralf, J. Trillana. Nel corso delle tre annualità in cui si svolge il progetto, gli Artisti attiveranno nei loro

studi stages e laboratori per i giovani. Si attuerà così un innovativo momento formativo, in una concezione attuale dell'operare in campo artistico, che prevede anche l'instaurarsi di scambi sempre più sinergici con le molteplici realtà culturali e sociali del territorio.

La mostra, allestita a cura di Laura Monachesi e Roberta Filippi e che sarà inaugurata dal Prof. Giuseppe Novelli, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, dal Prof. Franco Giannini, Presidente del Centro Congressi e Rappresentanza Villa Mondragone, dal Dott. Emanuele Pucci, Sindaco del Comune di Monte Porzio Catone e dal Dott. Luigi Romiti, Presidente del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte, resta aperta fino al 25 novembre con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

**Adele Scarpelli**



Lina Passalacqua: “Le belle forme disciolte dai veli” (dalla Tosca di Puccini), 2015, olio su tela cm. 80x100